



Mi è stata chiesta una recensione sul nuovo libro del Papa: “L’infanzia di Gesù”. Non è un caso che ciò avvenga proprio nel periodo natalizio: l’ho interpretato come un segno che non dovevo lasciarmi sfuggire. Per correttezza, premetto che non sono all’altezza del compito affidatomi, tuttavia cercherò semplicemente di dare un’eco di quanto è risuonato in me.

Nel libro, composto da quattro capitoli e un epilogo, Benedetto XVI ha “cercato di interpretare, in dialogo con esegeti del passato e del presente, ciò che Matteo e Luca raccontano”<sup>1</sup> nei primi due capitoli dei loro vangeli, i cosiddetti “vangeli dell’infanzia”.

Trovo estremamente commovente che un Papa si prenda l’impegno di fare questo studio per “consegnarlo” ai suoi lettori.<sup>2</sup>

Intanto che leggevo, mi sembrava di essere tornata sui banchi di scuola e di ascoltare un illustre ed illuminato Professore che, mentre spiegava, mi conduceva passo dopo passo a comprendere la storia della salvezza.

Molte pagine, infatti, sono proprio didattiche: una vera e specifica lezione, non sempre facile per i non addetti agli studi della Sacra Scrittura. Oltre che le sottolineature sulle differenze tra i due evangelisti, numerosi sono i riferimenti, i confronti con i libri della Bibbia o con i diversi studiosi.

Uno tra tutti Agostino: è più volte citato, come spesso fa Benedetto XVI durante il suo pontificato, per avvalorare alcune tesi.<sup>3</sup>

Nel suo incedere, il Papa pone la domanda o più domande su una questione, sollevando nel lettore la curiosità, e poi con rigore inizia a dare la risposta ai quesiti, permettendo così di comprendere significati nuovi rispetto a parole sentite

---

<sup>1</sup> Cfr. Premessa, in J. Ratzinger, *L’infanzia di Gesù*, Rizzoli, 2011, pag. 5

<sup>2</sup> Cfr. op. cit., Premessa, pag. 5

<sup>3</sup> Bellissima l’interpretazione della mangiatoia, luogo per il nutrimento degli animali e luogo di accoglienza per Gesù, “il vero nutrimento di cui l’uomo ha bisogno per il suo essere persona umana.” cfr. pag. 82

pronunciare da sempre<sup>4</sup>; ma talvolta non ha neppure la pretesa di trovare necessariamente le risposte per svelare “il mistero divino”.

E' un testo ricco di paralleli sui personaggi, sugli episodi storici, sui significati delle espressioni e attraverso le domande e le relative risposte permette sia di conoscere meglio i fatti storici, le interpretazioni dei ricercatori, sia di comprendere il significato della messianicità di Gesù.<sup>5</sup>

Tantissime, però, sono le pagine di esegesi che portano alla riflessione, alla meditazione, perché richiedono un tempo per sostare a meditare. Sono una sorta di *lectio divina*. Sì leggendo alcuni passaggi mi pare di ascoltare il Papa che interpreta la Parola di Dio parola per parola, dando significato ad ognuna, per poi attualizzarla. E lo fa con naturalezza, passando da citazioni erudite ad espressioni semplici che dicono l'immediatezza e la spontaneità della comunicazione.<sup>6</sup>

Benedetto XVI è innanzitutto un grande Uomo di Dio. Ma è anche uno studioso, un uomo molto colto, un grande teologo che sa esprimere in maniera semplice anche concetti difficili. Per questo, ascoltarlo, o in questo caso leggerlo, è un vero piacere, perché aiuta a penetrare il “mistero” di Gesù con facilità, per la semplicità di linguaggio e comunicazione.

E, oltre alla sua profonda spiritualità, manifesta anche la sua grande umanità. Alcuni passaggi, infatti, introducono il lettore nel contesto per cogliere il senso e il valore di quanto è raccontato, al punto che il lettore stesso si sente quasi parte della scena descritta.

I suoi racconti sono come sguardi di tenerezza sui protagonisti, ma anche sull'uomo di oggi, per dire che Gesù parla al cuore delle persone, per farsi incontrare; parla a ognuno di noi, per farci entrare nella sua tenda: “Gesù è, per così dire, *la tenda dell'incontro*”.<sup>7</sup>

Ma poi più avanti, Benedetto XVI dirà che “*Maria appare come la tenda viva di Dio, nella quale, in un modo nuovo, Egli vuole dimorare in mezzo agli uomini*”.<sup>8</sup>

Bellissima è la descrizione dell'Annunciazione: “*Maria appare una donna coraggiosa...di grande interiorità...diventa immagine della Chiesa..*”<sup>9</sup>

E per spiegare il “Sì” di Maria il Papa chiama come co-autore Bernardo di Chiaravalle che fa una descrizione magnifica di questo momento speciale in cui “il cielo e la terra trattengono il respiro”.<sup>10</sup>

---

<sup>4</sup> Un esempio curioso: “pace in terra agli uomini di buona volontà” = uomini della sua grazia (traduzione della Conferenza Episcopale tedesca) o “che egli ama” (traduzione della Conferenza Episcopale italiana) Ma chi sono questi uomini? Cfr. pag. 89

<sup>5</sup> Op.cit. pag.54 e seguenti

<sup>6</sup> Ad esempio quando si riferisce alle riflessioni fatte riguardo i pastori come primi testimoni: “Mi sembra che non sia necessario investire troppo acume in questa questione” cfr. pag.85

<sup>7</sup> Op.cit, pag. 20

<sup>8</sup> Op.cit, pag. 39

<sup>9</sup> Op.cit, pag. 44

<sup>10</sup> Op.cit, pag. 46

Nelle pagine del libro si evidenziano: la fede radicata nella Parola di Dio di Maria e di Giuseppe, come la volontà del Padre si manifesta in maniera diversa in Maria rispetto a Giuseppe,<sup>11</sup> in che modo entrambi si sono messi in ascolto di Dio e hanno accolto il compito a loro affidato per permettere a Gesù *“il nuovo inizio”*.<sup>12</sup>

Molto affascinante ed interessante è la descrizione dei pastori e dei Magi, ma anche della fuga in Egitto. Insomma, la lettura di questo volume si può rivelare un buon corso di aggiornamento spirituale e un tempo di silenzio meditativo.

Sicuramente, come dice il Papa a conclusione della Premessa, può *“aiutare molte persone nel loro cammino verso e con Gesù”*.<sup>13</sup>

E questo è possibile sapendo che *“Anche la fede di Maria è una fede «in cammino», una fede che ripetutamente si trova nel buio, e, attraversando il buio, deve maturare. Maria non comprende la parola di Gesù, ma la custodisce nel suo cuore e lì la fa arrivare piano piano alla maturità”*<sup>14</sup>

Trovo questa conclusione del Santo Padre molto consolante per la mia fede.

*Rosangela Carù*

---

<sup>11</sup> Cfr. per Maria da pag.43 a pag.48 e per Giuseppe da pag.50 a pag.53, entrambi con Gesù nel tempio, pag141-143

<sup>12</sup> Op.cit, pag 17

<sup>13</sup> Cfr. op. cit., Premessa, pag.6

<sup>14</sup> Op. cit. pag. 144